

Bordeaux

30 Nov. 1855

Carissime Dott. Sibelii

Ieri cominciai una lettera
a lei, che doveva parlare di
medicag e includerne dei
legumi: poi dopo credevo meglio
di non tormentarla più, o
piuttosto di non abusarmi
della sua bontà e delle sue
poche ore di libertà. E
ho fatto bene. Ora col Dott
Belletti nuovamente ammalato,
e lei colle sue lezioni e
tante altre cose ^{non avo bisogno} di ^{di nuova occupazione}
Quindi la lettera, cambiata
in francese, assieme ai legumi
mandai da Pournat, il cui

ne m'è meno non mi benedirà,
sicuro!

Finora non l'ho inghiottito
 pel pacchetto di Pennicillium -
 dunque ogni gradica i miei
 più sentite ringraziamenti
 per quello, come pure per
 l'informazione botanica -
 storica - Ma che dispiace
 che non sa leggere italiano
 il tedesco : ogni momento
 mi trovo in un vicolo
 chiuso che mi obbliga
 di tornare in dietro -
 dico così, pensando ai
 piccoli passi tra noi e

Genova, dalla strada oscura
e sporca della quale ho spesso
volte voluto scappare alla
spiaggia libera e fresca, coll'ori-
zonte bello del mare e
coll'aria ~~fredda~~^{vivificante} — e poi ho
veduto ' vicolo chiuso ' —

Mille saluti cordiali
alla S^{ra}. Ghechi ed al
medico : La prego di
dirgli che c'è un fuoco
per bean bags in Br.
ma che io vado sempre in
dietro !

Si ricordi che ce n'ero qui noi

fannulloni forestieri, o
almeno dovremmo esserlo,
per ricevere in compagnia
e all'abbraccio solare
gli amici ammalati o gelati
della città: e se facciamo
il nostro dovere, non abbiamo
il diritto a viaggiamenti.

Sua affetto.

Wickham